

LUNEDÌ 1. MAGGIO
NUMERO SPECIALE
DELL'UNITÀ
dedicato alla Festa del Lavoro

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN TERZA PAGINA
VIVA IL 25 APRILE
Scritti di Giancarlo Pajetta, Pietro Secchia e Piero Calamandrei

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 115

MARTEDÌ 25 APRILE 1961

BLOCCATO IL TENTATIVO DI ESTENDERE LA SEDIZIONE DALL'ALGERIA ALLA FRANCIA

Gli operai francesi in sciopero chiedono armi contro il fascismo

Manifestazioni di massa in numerose città nonostante i divieti - L'appello del Partito comunista francese all'azione - Di nuovo bloccati gli aeroporti - Arieri e marinai in Algeria contro il generale Challe? - Arrestato il comandante della sicurezza militare francese in Germania

Francia e 25 aprile

La sedizione fascista continua a minacciare il popolo francese e la pace mondiale, il pericolo di guerra civile non è scomparso, il peggior colonialismo tenta di riacquistare la guerra di decennio contro il popolo algerino.

Di dove e nata e di dove è alimentata dunque la minaccia fascista, se non dal seno del regime colturalista che con la sua stessa azione ha liquidato la vita democratica della nazione?

Basta in evidenza, di fronte a ciò, la pesante responsabilità di quelle forze politiche che da anni non uniscono una divisione del popolo, ferendo le avventure fasciste. Proprio ieri l'on. Saragat ha usato parole di socialdemocrazia di destra francese.

Ma proprio il 25 aprile di 16 anni fa, l'insurrezione popolare con i comunisti alla testa spazzò via per sempre il fascismo dal nostro paese. L'unità antifascista e popolare si dimostrò agli occhi del mondo e della storia la sola forza capace di far trionfare la democrazia e la libertà.

Di fronte alla gravità dei pericoli che investono anche l'Italia

Appello del PCI a tutti gli antifascisti

Il colpo di stato militarista in Algeria, realizzato da un pugno di generali fascisti con le armi della NATO e con l'appoggio di truppe mercenarie - all'indomani dell'aggressione contro il popolo di Cuba da parte di reparti mercenari armati e diretti dal governo americano - sottolinea la minaccia che le forze ultranaziste dell'imperialismo, del colonialismo e del militarismo fanno gravare sulla democrazia e la pace in tutto il mondo.

I propositi dei fascisti d'Algeria di scatenare una nuova ondata di terrore contro i patrioti e tutto il popolo algerino e al tempo stesso, di estendere il loro dominio sulla Corsica e sul territorio continentale della Francia, riaccendono un pericoloso focolaio di guerra e di violenza fascista nel cuore del Mediterraneo, ai confini dell'Italia.

La responsabilità della tragica situazione di caos politico e morale e di guerra civile in cui è andata precipitando la nazione francese, ricade sui gruppi dirigenti del capitalismo francese e sul generale De Gaulle, andato al potere egli stesso con un colpo di mano antidemocratico fascista, per spirito colonialista, per odio e paura del popolo e della democrazia, hanno distrutto le istituzioni repubblicane e hanno voluto fare dell'esercito l'unica forza protagonista della vita politica francese.

La Segreteria del Partito comunista denuncia alla classe operaia, ai democratici e agli antifascisti, ai giovani, a tutto il popolo, la gravità e l'urgenza dei pericoli che scatenano anche per l'Italia dal dilagare di una nuova minaccia fascista nel cuore dell'Europa e dal riaccendersi della guerra nazista contro il popolo algerino. Questa minaccia è tanto più diretta in quanto, strettamente, il nostro paese è legato, attraverso la NATO, alle forze imperialiste e colonialiste internazionali e alle erliche militariste fasciste.

LA SEGRETERIA DEL P.C.I. Roma, 25 aprile 1961.

Oltre 4 mila voti in più rispetto al 1957

Il PCI avanza a Rimini il comune riconquistato

Comunisti e socialisti totalizzano il 52 per cento dei voti - La DC arretra del 3,7% - Esultanza popolare

RIMINI 24 - Comunisti 1957: PCI 16 (16), PSI 5 (5), PSDI 2 (2), DC 15 (16). Risultati delle elezioni comunali del 1958 e 1960. Ed ecco i risultati delle elezioni comunali del 1961. Risultati delle elezioni comunali del 1961. Risultati delle elezioni comunali del 1961.

Il risultato delle elezioni comunali del 1961, che ha visto il Partito Comunista Italiano conquistare il 52 per cento dei voti, rappresenta una vittoria decisiva per il movimento operaio e democratico della città di Rimini.

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI 24 - Dodici milioni di lavoratori sono entrati in sciopero alle 17 di oggi in tutta la Francia. Dai luoghi di lavoro colonne di manifestanti si sono incamminate verso le sedi delle Camere del lavoro e dei municipi.

D'altra parte, anche il potere francese sta adottando due giorni di astensione probabilmente in attesa del punto di vista del governo francese.

Il governo ha - e però - pronunciato lo stato di emergenza, fino a nuovo ordine, per altri quindici giorni, ma ha anche deciso il blocco economico dell'Algeria.

Bene e radio-Algeri ha detto dell'arresto che gli insorti non hanno mai avuto l'intenzione di lanciare paracadutisti sul territorio francese.

Alcune di queste misure sono, finalmente, adeguate alla gravità della situazione.



PARIGI - Carri armati incolonnati in pieno centro parigino sul Ponte des Invalides

Una provocazione di Scelba

Informano le agenzie di stampa che il sig. Mario Scelba, ministro di polizia, in relazione all'appello del P.C.I. che pubblichiamo in questa stessa pagina, ha impartito disposizioni ai prefetti della Repubblica perché siano adottate le più rigorose misure di vigilanza e di prevenzione atte a impedire ogni tentativo di speculare sui avvenimenti internazionali per turbare la pace e l'ordine del popolo italiano.

Questa reazione induce Scelba a considerare con il massimo pessimismo la prospettiva imminente del successo del nostro movimento.

Le democristiane, in attesa di essere dal potere nella notte tra domenica e lunedì sono arrivate a Parigi in un'atmosfera di tensione. L'arrivo a Parigi è stato preceduto da una mobilitazione della polizia francese.

L'ordine del giorno del Comitato centrale

Il Comitato centrale del P.C.I. è convocato nella sua sede in Roma il 26 aprile p.v. alle ore 9 con il seguente ordine del giorno: 1) Dichiarazione del Comitato centrale per la difesa della democrazia e della pace, contro le provocazioni del fascismo e dell'imperialismo.

La drammatica notte del 23 ricostruita a Tunisi

Perché all'ultimo momento i paracadutisti non sono partiti

Un anticipo di quarantotto ore ha pregiudicato il successo dell'avventura? - Forte appello del GPRA per la lotta a fondo contro la dominazione coloniale in Algeria



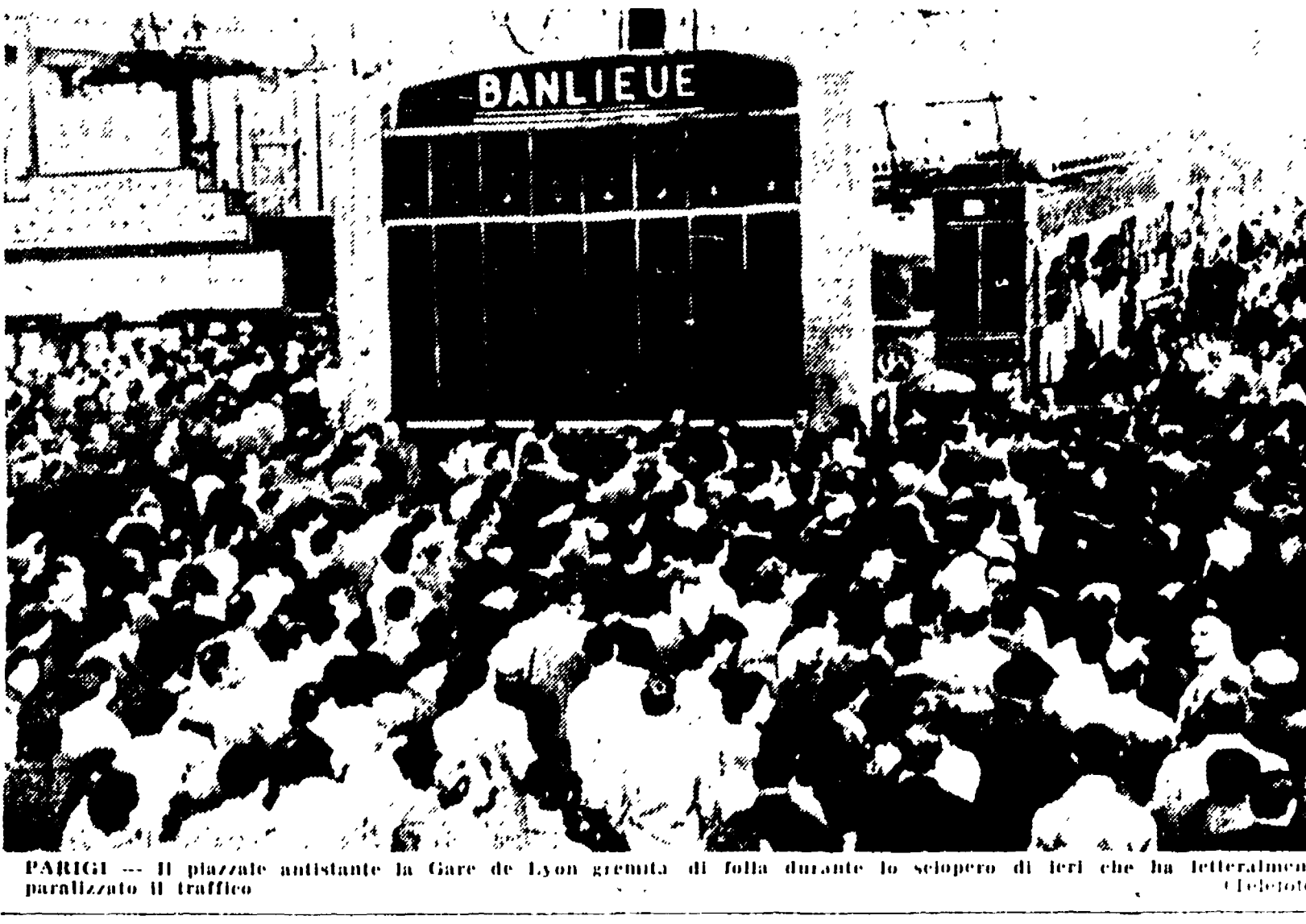
PARIGI - Una delle manifestazioni popolari svoltesi ieri nella capitale contro il complotto dei generali. Su uno striscione si legge: «Liquidate il complotto fascista».

mondo, hanno il dovere imperativo di occuparsi del problema che è sorto in Algeria. L'instaurazione ad Algeri di una potenza governata da un ristretto gruppo mette la guerra d'Algeria sotto nuova luce. Tale potenza instaurata a beneficio degli ultras diverrà in breve tempo una minaccia non solo per il nordafrica ma per il mondo intero. Il GPRA, cosciente delle proprie responsabilità, è deciso ad opporsi, con tutti i mezzi, all'aiuto dei paesi fratelli ed amici, all'avventura dei generali fascisti ed a liberare una volta per tutte l'Algeria da tutte le vestigia del dominio coloniale.

Secondo informazioni non ufficiali, ma raccolte presso fonti attendibili, il governo provvisorio algerino avrebbe impartito ai 400.000 algerini residenti in Francia la disposizione di condurre, in collegamento con le forze democratiche francesi, una lotta risolutiva contro il fascismo e per la pace in Algeria e nel Belgio.

L'atmosfera di inquietudine che ha regnato per tutta la giornata di ieri a Tunisi non si è minimamente allentata ma, al contrario, la preoccupazione per un eventuale colpo di forza dei sediziosi di Algeri si è accresciuta. In sintesi, di questo è nel fatto che il presidente Bourghiba avrebbe deciso di annullare il suo viaggio in America in calendario per la fine di aprile. Nella tarda serata di oggi il cannone ha tuonato a lungo nella zona di Costantina ma non se ne conoscono le cause. Non si è in grado di stabilire se si tratta di una battaglia tra forze fedeli e forze ostili a De Gaulle oppure di una prima avvisaglia di una azione contro la Tunisia. Le misure militari, in ogni caso, sono state rafforzate sia al confine tra la Tunisia e l'Algeria sia attorno alla base francese di Biserta.

Le notizie che si ricevono a Tunisi sulla situazione in Algeria sono ancora parziali e si ricavano attraverso gli ambienti algerini e quelli governativi della Tunisia, oltre che dalla radio di Algeri, pomposamente ribattezzata «Radio Francia», dove i capi della sedizione si succedono ai microfoni per pronunciare l'uno dopo l'altro, discorsi minacciosi e di criminale determinazione.



PARIGI — Il piazzale antistante la Gare de Lyon gremito di folla durante lo sciopero di ieri che ha letteralmente paralizzato il traffico.

cosiddetta compagnia privata non meglio identificata, si è levato al volo da Madrid sul cielo di Valenza e ha accusato una avaria al motore destro ed è atterrato ad Algeri con Lagallarde e Ronde, i quali hanno subito emesso una buffonata di chiacchiere per avvisare il mondo che essi si arrendevano volontari nel reggimento dei paras.

Si afferma qui a Tunisi che lo scandalo dell'appoggio del governo fascista di Franco alla rivolta è un fatto indigeno, che deve sollevare proteste violente del mondo intero e che solo per timore di questo il governo spagnolo, per una misura di momentanea prudenza, si è indotto stamane al feroce del barista Ortiz a Palma di

Maiorca mentre costui si apprestava a sua volta a recarsi ad Algeri. Ortiz è, d'altro canto, la figura più spallida e meno significativa del progetto previsto per l'aggressione alla metropoli, stabilita in seguito per la notte tra il 23 e 24 aprile. Si tratta della notte d'attacco che tutti abbiamo vissuto attaccati alla radio e alla televisione fino al mattino. Ma i velivoli comunisti erano davvero pronti a partire dalle basi aeree algerine? A quanto qui si afferma in ambienti bene informati, l'operazione di assalto è stata fermata solo pochi minuti prima della sua esecuzione, durante la notte.

Le ipotesi che si fanno sono diverse. Da un lato si afferma che non tutti i comandanti della aviazione si sono sentiti il coraggio di assumersi la responsabilità della impresa (per quanto due terzi dell'aviazione francese si trovino in Algeria) alla fine della quale poteva attendere il plotone di esecuzione.

Si afferma inoltre che un ufficiale fedele a De Gaulle sarebbe riuscito a denunciare in Francia il piano, il che spiegherebbe la tempestività del drammatico appello di De Gaulle. Una terza ipotesi è che l'impresa che portava i generali ad allontanarsi dall'Algeria con gli uomini e la truppa più sicura e più decisa, lasciando dietro le spalle una situazione dove alcuni reparti dell'esercito sono ancora tentennanti e incerti e con la prospettiva di un'operazione di liberazione algerina, abbia bloccato all'ultimo momento i propositi dei generali che hanno avuto il timore di bruciare dietro di loro i vascelli e sono venuti nella determinazione di rafforzarsi in Algeria. Tuttavia, la possibilità dello sbarco aereo è stata reale.

in modo da cogliere il governo francese alla sprovvista. La anticipazione del piano ha però ritardato il progetto previsto per l'aggressione alla metropoli, stabilita in seguito per la notte tra il 23 e 24 aprile. Si tratta della notte d'attacco che tutti abbiamo vissuto attaccati alla radio e alla televisione fino al mattino. Ma i velivoli comunisti erano davvero pronti a partire dalle basi aeree algerine? A quanto qui si afferma in ambienti bene informati, l'operazione di assalto è stata fermata solo pochi minuti prima della sua esecuzione, durante la notte.

Le ipotesi che si fanno sono diverse. Da un lato si afferma che non tutti i comandanti della aviazione si sono sentiti il coraggio di assumersi la responsabilità della impresa (per quanto due terzi dell'aviazione francese si trovino in Algeria) alla fine della quale poteva attendere il plotone di esecuzione.

Si afferma inoltre che un ufficiale fedele a De Gaulle sarebbe riuscito a denunciare in Francia il piano, il che spiegherebbe la tempestività del drammatico appello di De Gaulle. Una terza ipotesi è che l'impresa che portava i generali ad allontanarsi dall'Algeria con gli uomini e la truppa più sicura e più decisa, lasciando dietro le spalle una situazione dove alcuni reparti dell'esercito sono ancora tentennanti e incerti e con la prospettiva di un'operazione di liberazione algerina, abbia bloccato all'ultimo momento i propositi dei generali che hanno avuto il timore di bruciare dietro di loro i vascelli e sono venuti nella determinazione di rafforzarsi in Algeria. Tuttavia, la possibilità dello sbarco aereo è stata reale.

Maieca mentre costui si apprestava a sua volta a recarsi ad Algeri. Ortiz è, d'altro canto, la figura più spallida e meno significativa del progetto previsto per l'aggressione alla metropoli, stabilita in seguito per la notte tra il 23 e 24 aprile. Si tratta della notte d'attacco che tutti abbiamo vissuto attaccati alla radio e alla televisione fino al mattino. Ma i velivoli comunisti erano davvero pronti a partire dalle basi aeree algerine? A quanto qui si afferma in ambienti bene informati, l'operazione di assalto è stata fermata solo pochi minuti prima della sua esecuzione, durante la notte.

Le ipotesi che si fanno sono diverse. Da un lato si afferma che non tutti i comandanti della aviazione si sono sentiti il coraggio di assumersi la responsabilità della impresa (per quanto due terzi dell'aviazione francese si trovino in Algeria) alla fine della quale poteva attendere il plotone di esecuzione.

Si afferma inoltre che un ufficiale fedele a De Gaulle sarebbe riuscito a denunciare in Francia il piano, il che spiegherebbe la tempestività del drammatico appello di De Gaulle. Una terza ipotesi è che l'impresa che portava i generali ad allontanarsi dall'Algeria con gli uomini e la truppa più sicura e più decisa, lasciando dietro le spalle una situazione dove alcuni reparti dell'esercito sono ancora tentennanti e incerti e con la prospettiva di un'operazione di liberazione algerina, abbia bloccato all'ultimo momento i propositi dei generali che hanno avuto il timore di bruciare dietro di loro i vascelli e sono venuti nella determinazione di rafforzarsi in Algeria. Tuttavia, la possibilità dello sbarco aereo è stata reale.

Maieca mentre costui si apprestava a sua volta a recarsi ad Algeri. Ortiz è, d'altro canto, la figura più spallida e meno significativa del progetto previsto per l'aggressione alla metropoli, stabilita in seguito per la notte tra il 23 e 24 aprile. Si tratta della notte d'attacco che tutti abbiamo vissuto attaccati alla radio e alla televisione fino al mattino. Ma i velivoli comunisti erano davvero pronti a partire dalle basi aeree algerine? A quanto qui si afferma in ambienti bene informati, l'operazione di assalto è stata fermata solo pochi minuti prima della sua esecuzione, durante la notte.

Le ipotesi che si fanno sono diverse. Da un lato si afferma che non tutti i comandanti della aviazione si sono sentiti il coraggio di assumersi la responsabilità della impresa (per quanto due terzi dell'aviazione francese si trovino in Algeria) alla fine della quale poteva attendere il plotone di esecuzione.

Si afferma inoltre che un ufficiale fedele a De Gaulle sarebbe riuscito a denunciare in Francia il piano, il che spiegherebbe la tempestività del drammatico appello di De Gaulle. Una terza ipotesi è che l'impresa che portava i generali ad allontanarsi dall'Algeria con gli uomini e la truppa più sicura e più decisa, lasciando dietro le spalle una situazione dove alcuni reparti dell'esercito sono ancora tentennanti e incerti e con la prospettiva di un'operazione di liberazione algerina, abbia bloccato all'ultimo momento i propositi dei generali che hanno avuto il timore di bruciare dietro di loro i vascelli e sono venuti nella determinazione di rafforzarsi in Algeria. Tuttavia, la possibilità dello sbarco aereo è stata reale.

Il generale Challe soffiato sul fuoco

Questa mattina, alle ore 11, il generale Challe, che viene definito «l'uomo dal nervi d'acciaio», in un frenetico messaggio alla Hitec, ha rabbiosamente invitato «le forze armate a investire la lotta contro i ribelli», il che significa l'invito alla repressione e al massacro, vera vocazione dei capi rivoltosi. L'arrivo ad Algeri del famigerato Lagallarde e del suo luogotenente Marcel Ronde, con tanto in contropiede del processo delle barricate, con un aereo proveniente da Madrid, ha riconfermato la vergognosa responsabilità che il governo di Franco porta nel colpo di Stato dei generali. Siamo in grado di affermare che questo arrivo, come quello del generale Sian — il quale appena sbarcato all'aeroporto di Algeri, diciamo per incizio, ha proclamato con una frase faticosa che ad Algeri non c'è una rivolta ma c'è una rivoluzione — è stato organizzato con lo stesso metodo. Un aereo spagnolo di una



ORANO — La prima foto giunta dall'Algeria dopo il putsch, mostra un corteo, abbastanza sparuto, di ultra per le vie di Orano, sabato scorso.

Quali prospettive restano ai ribelli?

D'altro canto, qui ci si chiede giustamente: quale via di uscita hanno oggi avanti a sé i generali sediziosi? Il rovesciamento della situazione in Francia con un colpo militare in logica conseguenza della rivolta in Algeria, si tratta di un disegno politico preciso, a grande raggio, che avrebbe dato anche in Francia il potere politico all'esercito e il controllo in senso fascista di tutta la situazione. Nel momento in cui il progetto globale è fallito, come almeno sembra, per ora, quali prospettive può avere la situazione dei militari?

In ambienti vicini al governo tunisino si mette in rilievo il fatto che la rivolta è condizionata sul terreno politico ed economico. Numerose sono state ieri le pressioni di grande rilievo giunte notizia che vi sono ancora reparti dell'esercito non d'accordo con i generali e i cui comandanti tengono la truppa consegnata in caserma in attesa di prendere partito.

La furugazione di Orano che si doveva esser allineata alle forze di Challe e invece ancora libera dai suoi insulti, nelle cui mani sono soltanto le zone esterne della città. Si ritiene inoltre che la marina resti, nel suo complesso, fedele al potere. In Francia si attende il porto di Algeri sono tutte le navi da carico e navi passeggeri e che vi siano reparti — come quello di stanza a Sidi Bel Abbas — decisamente ostili a correre la avventura. Se lo obiettivo dei generali di sollevare l'esercito e di prendere il potere in Francia si avvia dunque al fallimento, che cosa seguirà al colpo di Stato in Algeria? Qui si afferma che nella migliore delle ipotesi i generali sediziosi potranno riuscire a collegare alla loro avventura tutto l'esercito di Algeria e costituire uno Stato autonomo. Un tale Stato potrebbe difficilmente essere attaccato, per ragioni politiche e militari, dalla Francia, ma esso sarebbe però attaccato dall'interno dall'esercito di liberazione algerino e messo in quarantena dalla gran parte dei paesi del mondo, salvo la Spagna, il Portogallo, l'Africa del sud, Finanziaria-

Maieca mentre costui si apprestava a sua volta a recarsi ad Algeri. Ortiz è, d'altro canto, la figura più spallida e meno significativa del progetto previsto per l'aggressione alla metropoli, stabilita in seguito per la notte tra il 23 e 24 aprile. Si tratta della notte d'attacco che tutti abbiamo vissuto attaccati alla radio e alla televisione fino al mattino. Ma i velivoli comunisti erano davvero pronti a partire dalle basi aeree algerine? A quanto qui si afferma in ambienti bene informati, l'operazione di assalto è stata fermata solo pochi minuti prima della sua esecuzione, durante la notte.

Le ipotesi che si fanno sono diverse. Da un lato si afferma che non tutti i comandanti della aviazione si sono sentiti il coraggio di assumersi la responsabilità della impresa (per quanto due terzi dell'aviazione francese si trovino in Algeria) alla fine della quale poteva attendere il plotone di esecuzione.

Si afferma inoltre che un ufficiale fedele a De Gaulle sarebbe riuscito a denunciare in Francia il piano, il che spiegherebbe la tempestività del drammatico appello di De Gaulle. Una terza ipotesi è che l'impresa che portava i generali ad allontanarsi dall'Algeria con gli uomini e la truppa più sicura e più decisa, lasciando dietro le spalle una situazione dove alcuni reparti dell'esercito sono ancora tentennanti e incerti e con la prospettiva di un'operazione di liberazione algerina, abbia bloccato all'ultimo momento i propositi dei generali che hanno avuto il timore di bruciare dietro di loro i vascelli e sono venuti nella determinazione di rafforzarsi in Algeria. Tuttavia, la possibilità dello sbarco aereo è stata reale.

Echi italiani al putsch dei generali di Algeri

Il «putsch» dei generali francesi in Algeria ha suscitato enorme emozione nella opinione pubblica e negli ambienti governativi e politici italiani. Gli avvenimenti di Algeria, per le ripercussioni che possono avere in seno alla NATO, hanno preoccupato particolarmente il governo. Fanfani si è mantenuto in costante contatto con l'ambasciatore italiano a Parigi per essere messo al corrente degli sviluppi della situazione e in mattinata, si è anche recato da Gronchi, il quale è indisposto e lo ha quindi ricevuto nella sua abitazione privata. Successivamente è stato convocato dall'ambasciatore italiano a Parigi ed è stato incaricato dal governo di comunicare a De Gaulle la solidarietà del popolo e del governo italiano.

Nenni ha presentato ieri alla Camera una interrogazione al Presidente del Consiglio «sulle forme che il governo ha dato e intende dare alla solidarietà del popolo italiano con il popolo francese di fronte ad una sedizione militare che minaccia la pace e la democrazia». Ieri mattina, d'altro canto, il Messaggero ha pubblicato un editoriale nel quale chiede che il governo italiano prenda l'iniziativa di investire la NATO della difesa della Francia dai generali sediziosi. Dopo aver scritto che «la minaccia alla Francia re-

cesso i sediziosi di Algeria». La dichiarazione si applica perfettamente ai fascisti (Anfuso, Michelini, Romualdi, ecc.) i quali hanno espresso la loro totale adesione all'azione dei «paras». E' significativo, d'altra parte, che l'organo tam-bromiano della sera abbia pubblicato ieri con grande rilievo, e sotto il titolo dedicato ai «paras», una fotografia del suo ispiratore, l'ex presidente del consiglio, e il testo del discorso fascista che costui ha pronunciato domenica, creando, esplicitamente un rapporto diretto fra i generali francesi sediziosi e le aspirazioni dei suoi finanziatori, già implicati nel complesso di luglio.

Nenni Saragat ha perso l'occasione per pronunciare una lunga requisitoria anticomunista. Il leader socialista è stato invece congratulato con i socialisti francesi per aver respinto il fustoso invito dei comunisti per la creazione di un fronte popolare.

ACCORDO PER LA SICILIA

Alla Camilluccia, nella preannunciata riunione dei partiti convergenti e dei cristiano-sociali, è stato raggiunto ieri sera l'accordo per la formazione di un governo regionale siciliano con la partecipazione dei partiti convergenti e con l'appoggio esterno dell'USCS.

Maieca mentre costui si apprestava a sua volta a recarsi ad Algeri. Ortiz è, d'altro canto, la figura più spallida e meno significativa del progetto previsto per l'aggressione alla metropoli, stabilita in seguito per la notte tra il 23 e 24 aprile. Si tratta della notte d'attacco che tutti abbiamo vissuto attaccati alla radio e alla televisione fino al mattino. Ma i velivoli comunisti erano davvero pronti a partire dalle basi aeree algerine? A quanto qui si afferma in ambienti bene informati, l'operazione di assalto è stata fermata solo pochi minuti prima della sua esecuzione, durante la notte.

Le ipotesi che si fanno sono diverse. Da un lato si afferma che non tutti i comandanti della aviazione si sono sentiti il coraggio di assumersi la responsabilità della impresa (per quanto due terzi dell'aviazione francese si trovino in Algeria) alla fine della quale poteva attendere il plotone di esecuzione.

Si afferma inoltre che un ufficiale fedele a De Gaulle sarebbe riuscito a denunciare in Francia il piano, il che spiegherebbe la tempestività del drammatico appello di De Gaulle. Una terza ipotesi è che l'impresa che portava i generali ad allontanarsi dall'Algeria con gli uomini e la truppa più sicura e più decisa, lasciando dietro le spalle una situazione dove alcuni reparti dell'esercito sono ancora tentennanti e incerti e con la prospettiva di un'operazione di liberazione algerina, abbia bloccato all'ultimo momento i propositi dei generali che hanno avuto il timore di bruciare dietro di loro i vascelli e sono venuti nella determinazione di rafforzarsi in Algeria. Tuttavia, la possibilità dello sbarco aereo è stata reale.

Maieca mentre costui si apprestava a sua volta a recarsi ad Algeri. Ortiz è, d'altro canto, la figura più spallida e meno significativa del progetto previsto per l'aggressione alla metropoli, stabilita in seguito per la notte tra il 23 e 24 aprile. Si tratta della notte d'attacco che tutti abbiamo vissuto attaccati alla radio e alla televisione fino al mattino. Ma i velivoli comunisti erano davvero pronti a partire dalle basi aeree algerine? A quanto qui si afferma in ambienti bene informati, l'operazione di assalto è stata fermata solo pochi minuti prima della sua esecuzione, durante la notte.

Le ipotesi che si fanno sono diverse. Da un lato si afferma che non tutti i comandanti della aviazione si sono sentiti il coraggio di assumersi la responsabilità della impresa (per quanto due terzi dell'aviazione francese si trovino in Algeria) alla fine della quale poteva attendere il plotone di esecuzione.

Si afferma inoltre che un ufficiale fedele a De Gaulle sarebbe riuscito a denunciare in Francia il piano, il che spiegherebbe la tempestività del drammatico appello di De Gaulle. Una terza ipotesi è che l'impresa che portava i generali ad allontanarsi dall'Algeria con gli uomini e la truppa più sicura e più decisa, lasciando dietro le spalle una situazione dove alcuni reparti dell'esercito sono ancora tentennanti e incerti e con la prospettiva di un'operazione di liberazione algerina, abbia bloccato all'ultimo momento i propositi dei generali che hanno avuto il timore di bruciare dietro di loro i vascelli e sono venuti nella determinazione di rafforzarsi in Algeria. Tuttavia, la possibilità dello sbarco aereo è stata reale.

Il governo preoccupato per le sorti della Nato

Colloquio Fanfani-Gronchi — Messaggio del Presidente del Consiglio di solidarietà con De Gaulle

Il «putsch» dei generali francesi in Algeria ha suscitato enorme emozione nella opinione pubblica e negli ambienti governativi e politici italiani. Gli avvenimenti di Algeria, per le ripercussioni che possono avere in seno alla NATO, hanno preoccupato particolarmente il governo. Fanfani si è mantenuto in costante contatto con l'ambasciatore italiano a Parigi per essere messo al corrente degli sviluppi della situazione e in mattinata, si è anche recato da Gronchi, il quale è indisposto e lo ha quindi ricevuto nella sua abitazione privata. Successivamente è stato convocato dall'ambasciatore italiano a Parigi ed è stato incaricato dal governo di comunicare a De Gaulle la solidarietà del popolo e del governo italiano.

Nenni ha presentato ieri alla Camera una interrogazione al Presidente del Consiglio «sulle forme che il governo ha dato e intende dare alla solidarietà del popolo italiano con il popolo francese di fronte ad una sedizione militare che minaccia la pace e la democrazia». Ieri mattina, d'altro canto, il Messaggero ha pubblicato un editoriale nel quale chiede che il governo italiano prenda l'iniziativa di investire la NATO della difesa della Francia dai generali sediziosi. Dopo aver scritto che «la minaccia alla Francia re-

cesso i sediziosi di Algeria». La dichiarazione si applica perfettamente ai fascisti (Anfuso, Michelini, Romualdi, ecc.) i quali hanno espresso la loro totale adesione all'azione dei «paras». E' significativo, d'altra parte, che l'organo tam-bromiano della sera abbia pubblicato ieri con grande rilievo, e sotto il titolo dedicato ai «paras», una fotografia del suo ispiratore, l'ex presidente del consiglio, e il testo del discorso fascista che costui ha pronunciato domenica, creando, esplicitamente un rapporto diretto fra i generali francesi sediziosi e le aspirazioni dei suoi finanziatori, già implicati nel complesso di luglio.

Nenni Saragat ha perso l'occasione per pronunciare una lunga requisitoria anticomunista. Il leader socialista è stato invece congratulato con i socialisti francesi per aver respinto il fustoso invito dei comunisti per la creazione di un fronte popolare.

ACCORDO PER LA SICILIA

Alla Camilluccia, nella preannunciata riunione dei partiti convergenti e dei cristiano-sociali, è stato raggiunto ieri sera l'accordo per la formazione di un governo regionale siciliano con la partecipazione dei partiti convergenti e con l'appoggio esterno dell'USCS.

Maieca mentre costui si apprestava a sua volta a recarsi ad Algeri. Ortiz è, d'altro canto, la figura più spallida e meno significativa del progetto previsto per l'aggressione alla metropoli, stabilita in seguito per la notte tra il 23 e 24 aprile. Si tratta della notte d'attacco che tutti abbiamo vissuto attaccati alla radio e alla televisione fino al mattino. Ma i velivoli comunisti erano davvero pronti a partire dalle basi aeree algerine? A quanto qui si afferma in ambienti bene informati, l'operazione di assalto è stata fermata solo pochi minuti prima della sua esecuzione, durante la notte.

Le ipotesi che si fanno sono diverse. Da un lato si afferma che non tutti i comandanti della aviazione si sono sentiti il coraggio di assumersi la responsabilità della impresa (per quanto due terzi dell'aviazione francese si trovino in Algeria) alla fine della quale poteva attendere il plotone di esecuzione.

Si afferma inoltre che un ufficiale fedele a De Gaulle sarebbe riuscito a denunciare in Francia il piano, il che spiegherebbe la tempestività del drammatico appello di De Gaulle. Una terza ipotesi è che l'impresa che portava i generali ad allontanarsi dall'Algeria con gli uomini e la truppa più sicura e più decisa, lasciando dietro le spalle una situazione dove alcuni reparti dell'esercito sono ancora tentennanti e incerti e con la prospettiva di un'operazione di liberazione algerina, abbia bloccato all'ultimo momento i propositi dei generali che hanno avuto il timore di bruciare dietro di loro i vascelli e sono venuti nella determinazione di rafforzarsi in Algeria. Tuttavia, la possibilità dello sbarco aereo è stata reale.

Maieca mentre costui si apprestava a sua volta a recarsi ad Algeri. Ortiz è, d'altro canto, la figura più spallida e meno significativa del progetto previsto per l'aggressione alla metropoli, stabilita in seguito per la notte tra il 23 e 24 aprile. Si tratta della notte d'attacco che tutti abbiamo vissuto attaccati alla radio e alla televisione fino al mattino. Ma i velivoli comunisti erano davvero pronti a partire dalle basi aeree algerine? A quanto qui si afferma in ambienti bene informati, l'operazione di assalto è stata fermata solo pochi minuti prima della sua esecuzione, durante la notte.

Le ipotesi che si fanno sono diverse. Da un lato si afferma che non tutti i comandanti della aviazione si sono sentiti il coraggio di assumersi la responsabilità della impresa (per quanto due terzi dell'aviazione francese si trovino in Algeria) alla fine della quale poteva attendere il plotone di esecuzione.

Si afferma inoltre che un ufficiale fedele a De Gaulle sarebbe riuscito a denunciare in Francia il piano, il che spiegherebbe la tempestività del drammatico appello di De Gaulle. Una terza ipotesi è che l'impresa che portava i generali ad allontanarsi dall'Algeria con gli uomini e la truppa più sicura e più decisa, lasciando dietro le spalle una situazione dove alcuni reparti dell'esercito sono ancora tentennanti e incerti e con la prospettiva di un'operazione di liberazione algerina, abbia bloccato all'ultimo momento i propositi dei generali che hanno avuto il timore di bruciare dietro di loro i vascelli e sono venuti nella determinazione di rafforzarsi in Algeria. Tuttavia, la possibilità dello sbarco aereo è stata reale.

sdio di Costantina, alle frontiere della Tunisia, e nelle mani dei sediziosi. De Gaulle, il giudizio che ne viene sempre negativamente emesso, e che egli ha assunto un atteggiamento netto, ma, si aggiunge, altra cosa sono i mezzi per indurre alla ragione i generali, i quali contano sulla più forte armata coloniale di tutti i tempi (600 mila uomini). De Gaulle paga oggi la sua irresolutezza e il suo compromesso. I risultati di una azione non conseguente si fanno sentire. Il colonialismo, come gli algerini hanno sostenuto, conduce al fascismo. Gli algerini, come sono bene i generali che hanno fatto loro la guerra per sette anni, conoscono Challe e il suo famigerato piano, conoscono le stragi e le torture, e la vocazione al genocidio dei generali rivoltosi. Il Fronte di liberazione nazionale, dall'altra parte, è pronto alle trattative che potrebbero essere stipulate con De Gaulle, vollesse porsi fuori dal suo gioco burlesco, il gesto decisivo per spezzare la piattaforma politica dei generali, quello su cui gli ultimi gennaio 1960 gli ultras allestirono il loro complotto.

Allarme in Marocco

Da segnalare, infine l'inquietudine diffusa in Marocco, dove gli avvenimenti algerini possono riflettersi in una minaccia per il paese. Le misure di sicurezza sono state allentate. Il giornale «El Alam» scrive stamane: «Il colpo di Stato in Algeria è un avvenimento di cui la giunta estrema non può essere attenta dal fatto che il governo francese abbia proclamato che prenderà tutte le disposizioni necessarie. Oggi i ribelli non nascondono le loro mire reali: essi affermano che la loro insurrezione riguarda tutta l'Africa del Nord e il Sahara. Il generale di Granet, ed aveva aderito sin dalla fondazione, nel gennaio 1921, al nostro Partito.

Si può dire di Paolo Robotti che tutta la sua vita di uomo militante e di combattente è stata dedicata alla causa della libertà e della democrazia. Oggi i ribelli non nascondono le loro mire reali: essi affermano che la loro insurrezione riguarda tutta l'Africa del Nord e il Sahara. Il generale di Granet, ed aveva aderito sin dalla fondazione, nel gennaio 1921, al nostro Partito.

Si può dire di Paolo Robotti che tutta la sua vita di uomo militante e di combattente è stata dedicata alla causa della libertà e della democrazia. Oggi i ribelli non nascondono le loro mire reali: essi affermano che la loro insurrezione riguarda tutta l'Africa del Nord e il Sahara. Il generale di Granet, ed aveva aderito sin dalla fondazione, nel gennaio 1921, al nostro Partito.

Un valoroso combattente della classe operaia

I 60 anni di Robotti

Nel PCI dalla Fondazione, dirigente dei lavoratori emigrati in Francia e in Belgio, ha partecipato alla costruzione del socialismo nell'Unione Sovietica e alle battaglie democratiche del dopoguerra in Italia

Il compagno Togliatti ha in vista il compagno Paolo Robotti che compie oggi i 60 anni. Il seguente telegramma: «Ti esprimiamo le nostre felicitazioni cordiali nella ricorrenza del tuo 60mo compleanno. Degno figlio della classe operaia torinese ha dedicato, fin dall'adolescenza, tutte le sue energie alla lotta per gli ideali del socialismo battendo fin dalla sua infanzia nelle file del nostro partito.

Durante il lungo esilio a cui lo costrinsero le persecuzioni fasciste fu fusti un combattivo dirigente del lavoro. In Italia emigrati in Francia e nel Belgio e partecipò attivamente alla costruzione del socialismo nell'Unione Sovietica. Alle battaglie democratiche di questo dopoguerra ha dato tutto il suo contributo di una esperienza, capacità e passione rivoluzionaria.

Ti auguriamo, caro Robotti, ancora molti anni di vita partecipativa alla lotta comune per fare dell'Italia un paese socialista». PALMIRO TOGLIATTI.



anni, tra il 1920 e il 1922, nel periodo di crisi delle strutture del Stato liberale, cercavano sotto i colpi dell'offensiva fascista e si arresero, additando al più torinese d'Italia, Paolo Robotti, non essendo mai stato in grado di avere di opportuno funzionario, difensore dei reali interessi della nazione da una Aerea conosciuta il carattere di un uomo di guerra e poi a Trento, processato per «reati politici» dal tribunale di Trento, era stato assolto nell'aprile del 1925, dopo un mese di detenzione. Ma le rappresaglie contro e dei padroni e dei fascisti, che l'assunzione aveva reo o un altro più feroci, così, il 1920 il Partito a faro emigrato in Francia, in contatto con i nostri lavoratori emigrati e con i primi tentativi politici antifascisti. Robotti, un socialista di grande valore, un combattente della tecnica moderna Robotti non ebbe mai difficoltà a trovare lavoro e a distinguersi, così, il 1920 e il 1922, e così, nel 1923, il 1924, e così, nel 1925, il 1926, e così, nel 1927, il 1928, e così, nel 1929, il 1930, e così, nel 1931, il 1932, e così, nel 1933, il 1934, e così, nel 1935, il 1936, e così, nel 1937, il 1938, e così, nel 1939, il 1940, e così, nel 1941, il 1942, e così, nel 1943, il 1944, e così, nel 1945, il 1946, e così, nel 1947, il 1948, e così, nel 1949, il 1950, e così, nel 1951, il 1952, e così, nel 1953, il 1954, e così, nel 1955, il 1956, e così, nel 1957, il 1958, e così, nel 1959, il 1960, e così, nel 1961, il 1962, e così, nel 1963, il 1964, e così, nel 1965, il 1966, e così, nel 1967, il 1968, e così, nel 1969, il 1970, e così, nel 1971, il 1972, e così, nel 1973, il 1974, e così, nel 1975, il 1976, e così, nel 1977, il 1978, e così, nel 1979, il 1980, e così, nel 1981, il 1982, e così, nel 1983, il 1984, e così, nel 1985, il 1986, e così, nel 1987, il 1988, e così, nel 1989, il 1990, e così, nel 1991, il 1992, e così, nel 1993, il 1994, e così, nel 1995, il 1996, e così, nel 1997, il 1998, e così, nel 1999, il 2000, e così, nel 2001, il 2002, e così, nel 2003, il 2004, e così, nel 2005, il 2006, e così, nel 2007, il 2008, e così, nel 2009, il 2010, e così, nel 2011, il 2012, e così, nel 2013, il 2014, e così, nel 2015, il 2016, e così, nel 2017, il 2018, e così, nel 2019, il 2020, e così, nel 2021, il 2022, e così, nel 2023, il 2024, e così, nel 2025, il 2026, e così, nel 2027, il 2028, e così, nel 2029, il 2030, e così, nel 2031, il 2032, e così, nel 2033, il 2034, e così, nel 2035, il 2036, e così, nel 2037, il 2038, e così, nel 2039, il 2040, e così, nel 2041, il 2042, e così, nel 2043, il 2044, e così, nel 2045, il 2046, e così, nel 2047, il 2048, e così, nel 2049, il 2050, e così, nel 2051, il 2052, e così, nel 2053, il 2054, e così, nel 2055, il 2056, e così, nel 2057, il 2058, e così, nel 2059, il 2060, e così, nel 2061, il 2062, e così, nel 2063, il 2064, e così, nel 2065, il 2066, e così, nel 2067, il 2068, e così, nel 2069, il 2070, e così, nel 2071, il 2072, e così, nel 2073, il 2074, e così, nel 2075, il 2076, e così, nel 2077, il 2078, e così, nel 2079, il 2080, e così, nel 2081, il 2082, e così, nel 2083, il 2084, e così, nel 2085, il 2086, e così, nel 2087, il 2088, e così, nel 2089, il 2090, e così, nel 2091, il 2092, e così, nel 2093, il 2094, e così, nel 2095, il 2096, e così, nel 2097, il 2098, e così, nel 2099, il 2100, e così, nel 2101, il 2102, e così, nel 2103, il 2104, e così, nel 2105, il 2106, e così, nel 2107, il 2108, e così, nel 2109, il 2110, e così, nel 2111, il 2112, e così, nel 2113, il 2114, e così, nel 2115, il 2116, e così, nel 2117, il 2118, e così, nel 2119, il 2120, e così, nel 2121, il 2122, e così, nel 2123, il 2124, e così, nel 2125, il 2126, e così, nel 2127, il 2128, e così, nel 2129, il 2130, e così, nel 2131, il 2132, e così, nel 2133, il 2134, e così, nel 2135, il 2136, e così, nel 2137, il 2138, e così, nel 2139, il 2140, e così, nel 2141, il 2142, e così, nel 2143, il 2144, e così, nel 2145, il 2146, e così, nel 2147, il 2148, e così, nel 2149, il 2150, e così, nel 2151, il 2152, e così, nel 2153, il 2154, e così, nel 2155, il 2156, e così, nel 2157, il 2158, e così, nel 2159, il 2160, e così, nel 2161, il 2162, e così, nel 2163, il 2164, e così, nel 2165, il 2166, e così, nel 2167, il 2168, e così, nel 2169, il 2170, e così, nel 2171, il 2172, e così, nel 2173, il 2174, e così, nel 2175, il 2176, e così, nel 2177, il 2178, e così, nel 2179, il 2180, e così, nel 2181, il 2182, e così, nel 2183, il 2184, e così, nel 2185, il 2186, e così, nel 2187, il 2188, e così, nel 2189, il 2190, e così, nel 2191, il 2192, e così, nel 2193, il 2194, e così, nel 2195, il 2196, e così, nel 2197, il 2198, e così, nel 2199, il 2200, e così, nel 2201, il 2202, e così, nel 2203, il 2204, e così, nel 2205, il 2206, e così, nel 2207, il 2208, e così, nel 2209, il 2210, e così, nel 2211, il 2212, e così, nel 2213, il 2214, e così, nel 2215, il 2216, e così, nel 2217, il 2218, e così, nel 2219, il 2220, e così, nel 2221, il 2222, e così, nel 2223, il 2224, e così, nel 2225, il 2226, e così, nel 2227, il 2228, e così, nel 2229, il 2230, e così, nel 2231, il 2232, e così, nel 2233, il 2234, e così, nel 2235, il 2236, e così, nel 2237, il 2238, e così, nel 2239, il 2240, e così, nel 2241, il 2242, e così, nel 2243, il 2244, e così, nel 2245, il 2246, e così, nel 2247, il 2248, e così, nel 2249, il 2250, e così, nel 2251, il 2252, e così, nel 2253, il 2254, e così, nel 2255, il 2256, e così, nel 2257, il 2258, e così, nel 2259, il 2260, e così, nel 2261, il 2262, e così, nel 2263, il 2264, e così, nel 2265, il 2266, e così, nel 2267, il 2268, e così, nel 2269, il 2270, e così, nel 2271, il 2272, e così, nel 2273, il 2274, e così, nel 2275, il 2276, e così, nel 2277, il 2278, e così, nel 2279, il 2280, e così, nel 2281, il 2282, e così, nel 2283, il 2284, e così, nel 2285, il 2286, e così, nel 2287, il 2288, e così, nel 2289, il 2290, e così, nel 2291, il 2292, e così, nel 2293, il 2294, e così, nel 2295, il 2296, e così, nel 2297, il 2298, e così, nel 2299, il 2300, e così, nel 2301, il 2302, e così, nel 2303, il 2304, e così, nel 2305, il 2306, e così, nel 2307, il 2308, e così, nel 2309, il 2310, e così, nel 2311, il 2312, e così, nel 2313, il 2314, e così, nel 2315, il 2316, e così, nel 2317, il 2318, e così, nel 2319, il 2320, e così, nel 2321, il 2322, e così, nel 2323, il 2324, e così, nel 2325, il 2326, e così, nel 2327, il 2328, e così, nel 2329, il 2330, e così, nel 2331, il 2332, e così, nel 2333, il 2334, e così, nel 2335, il 2336, e così, nel 2337, il 2338, e così, nel 2339, il 2340, e così, nel 2341, il 2342, e così, nel 2343, il 2344, e così, nel 2345, il 2346, e così, nel 2347, il 2348, e così, nel 2349, il 2350, e così, nel 2351, il 2352, e così, nel 2353, il 2354, e così, nel 2355, il 2356, e così, nel 2357, il 2358, e così, nel 2359, il 2360, e così, nel 2361, il 2362, e così, nel 2363, il 2364, e così, nel 2365, il 2366, e così, nel 2367, il 2368, e così, nel 2369, il 2370, e così, nel 2371, il 2372, e così, nel 2373, il 2374, e così, nel 2375, il 2376, e così, nel 2377, il 2378, e così, nel 2379, il 2380, e così, nel 2381, il 2382, e così, nel 2383, il 2384, e così, nel 2385, il 2386, e così, nel 2387, il 238

SPETTACOLI

Dopo una larghissima espansione, il mercato appare stazionario

Quanti dischi all'anno si vendono in Italia?

Callarme creato dalla minacciata imposta del 10% sui prodotti dell'industria discografica - I prezzi dei «45 giri» sono troppo elevati - Come si inventano e si distruggono i miti dei cantanti e delle canzoni

Una telaia sulla testa... L'industria discografica italiana nel 1960 ha venduto 1.000 milioni di dischi...

Prima e dopo Modugno... In Italia, nel 1956, furono prodotti complessivamente 1.000 milioni di dischi...

Decadenza del gusto... In questi anni si è assistito a una decadenza del gusto musicale...

Le prime MUSICA... Silzer-Behrend alla Filarmonica... Silzer Behrend, direttore della Filarmonica di Berlino...

Le prime MUSICA... Silzer-Behrend alla Filarmonica... Silzer Behrend, direttore della Filarmonica di Berlino...

Le prime MUSICA... Silzer-Behrend alla Filarmonica... Silzer Behrend, direttore della Filarmonica di Berlino...

Le prime MUSICA... Silzer-Behrend alla Filarmonica... Silzer Behrend, direttore della Filarmonica di Berlino...

Le prime MUSICA... Silzer-Behrend alla Filarmonica... Silzer Behrend, direttore della Filarmonica di Berlino...

Le prime MUSICA

Silzer-Behrend alla Filarmonica... Silzer Behrend, direttore della Filarmonica di Berlino...

Dopo i tagli della censura

«Io amo, tu ami» ritirato da De Laurentiis e Blasetti... Il produttore Dino De Laurentiis ha ritirato il film...

«Anima nera» rappresentata ma con modifiche alla regia

«Anima nera» rappresentata ma con modifiche alla regia... Il film «Anima nera» è stato rappresentato...

Il mezzofondista Fanfani

Il mezzofondista Fanfani... Fanfani è stato descritto come un mezzofondista...

Alta televisione

Alta televisione... Programma nazionale di alta televisione...

Il mezzofondista Fanfani

Il mezzofondista Fanfani... Fanfani è stato descritto come un mezzofondista...

Alta televisione

Alta televisione... Programma nazionale di alta televisione...

Il mezzofondista Fanfani

Il mezzofondista Fanfani... Fanfani è stato descritto come un mezzofondista...

Concerti - Teatri - Cinema

Teibaldi e di Stefano nella «Manon» all'Opera... Oggi il botteghino del Teatro alla Scala...

Recital di Rubinstein all'Auditorium... Oggi al Auditorio di Venezia...

GU'DA DEGLI SPETTACOLI... Vi segnaliamo... Elvira... Cinema...

TEATRI... ELVIRINO... GIULIO... GIULIO... GIULIO...

TEATRI... ELVIRINO... GIULIO... GIULIO... GIULIO...

TEATRI... ELVIRINO... GIULIO... GIULIO... GIULIO...

Prima Porta... Puccini Colpo grosso... Puccini Colpo grosso con E. S....

Prima Porta... Puccini Colpo grosso... Puccini Colpo grosso con E. S....

Prima Porta... Puccini Colpo grosso... Puccini Colpo grosso con E. S....

Prima Porta... Puccini Colpo grosso... Puccini Colpo grosso con E. S....

Prima Porta... Puccini Colpo grosso... Puccini Colpo grosso con E. S....

Prima Porta... Puccini Colpo grosso... Puccini Colpo grosso con E. S....

Prima Porta... Puccini Colpo grosso... Puccini Colpo grosso con E. S....

Prima Porta... Puccini Colpo grosso... Puccini Colpo grosso con E. S....

Prima Porta... Puccini Colpo grosso... Puccini Colpo grosso con E. S....

Prima Porta... Puccini Colpo grosso... Puccini Colpo grosso con E. S....

Prima Porta... Puccini Colpo grosso... Puccini Colpo grosso con E. S....

Prima Porta... Puccini Colpo grosso... Puccini Colpo grosso con E. S....

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE - 6.20 Bollettino del tempo... PROGRAMMA NAZIONALE - 6.20 Bollettino del tempo...

FEMMINILI DEL RIFORMISMO... FEMMINILI DEL RIFORMISMO... FEMMINILI DEL RIFORMISMO...

MOTOCARRO CENTAURO... MOTOCARRO CENTAURO... MOTOCARRO CENTAURO...

MOTOCARRO TEVERE... MOTOCARRO TEVERE... MOTOCARRO TEVERE...

AGUSTA 1961 APPREZZATA IN TUTTO IL MONDO LISTINO PREZZI... AGUSTA 1961 APPREZZATA IN TUTTO IL MONDO LISTINO PREZZI...

Oggi a Bologna (e alla TV) Italia-Irlanda del Nord (ore 15,30)

Gli irlandesi facili avversari per i «nostri»

Bislacche la formazione e la tattica di Ferrari

Gli irlandesi mancheranno dei migliori elementi
Con il match di Bologna inizia l'«operazione azzurra» per i campionati del mondo del '62

(Da uno dei nostri inviati)

Bologna, 24 aprile. — Sono partiti per Bologna i giocatori della nazionale italiana di calcio. La partenza è stata preceduta da una conferenza stampa in cui il commissario tecnico Ferrarini ha parlato della preparazione della squadra per il match di domenica 27 aprile contro l'Irlanda del Nord.

(Da uno dei nostri inviati)

Bologna, 24 aprile. — Sono partiti per Bologna i giocatori della nazionale italiana di calcio. La partenza è stata preceduta da una conferenza stampa in cui il commissario tecnico Ferrarini ha parlato della preparazione della squadra per il match di domenica 27 aprile contro l'Irlanda del Nord.

(Da uno dei nostri inviati)

Bologna, 24 aprile. — Sono partiti per Bologna i giocatori della nazionale italiana di calcio. La partenza è stata preceduta da una conferenza stampa in cui il commissario tecnico Ferrarini ha parlato della preparazione della squadra per il match di domenica 27 aprile contro l'Irlanda del Nord.

ITALIA

Giucchi
Lodi
Maldini, Salvadori, Trapattoni
Moris
Tocchi
Smutti
Sivetti
Stacchini

IRLANDA DEL NORD

RISERVISTI: RENDY, MIDDLETOWN, Nicholson, Stewart, LAWLER, TILLY, VASSAGH, CUDRINI, CASTELLINI
MARCHESI: BORGHINI, CORSO
VERBHERA: DEVLIN, (Francese)
SIGNALINI: FACOSTE, KILBIDJIAN (Francese)

Ancora incerta la formazione irlandese

Bologna, 24 aprile. — Soltanto domenica 27 aprile, giorno del match, si conoscerà la formazione che l'Irlanda del Nord schiererà contro la nazionale italiana. Il mistero che circonda la squadra irlandese è dovuto al fatto che il commissario tecnico di quella nazionale, il signor McNeill, ha rifiutato di rivelare la lista dei giocatori che entreranno in campo.

Sono caduti per la libertà

Bologna, 24 aprile. — Sono caduti per la libertà i due componenti del Gruppo della Liberazione, MORICCI e MARZOTTI, che erano stati arrestati dopo la loro partecipazione al match di calcio tra l'Italia e l'Irlanda del Nord.



MORICCI e MARZOTTI, due componenti del Gruppo della Liberazione, nel 1952. Sono stati arrestati dopo il match di calcio tra l'Italia e l'Irlanda del Nord.

La partita per radio e TV

La partita Italia-Irlanda del Nord sarà trasmessa in diretta radiofonica e televisiva. La trasmissione radiofonica sarà condotta da Roberto Frosi, mentre la trasmissione televisiva sarà condotta da un altro inviato speciale.

Fogli resisterà?

Bologna, 24 aprile. — La stampa italiana ha resistito alle pressioni della polizia per pubblicare i nomi dei giocatori della nazionale irlandese. I giornali hanno mantenuto il loro dovere di informare i lettori sulle notizie relative al match di domenica 27 aprile.

Parte da Ponte Salario (ore 10,30) il Ciclomotoristico

Senza pronostico il G. P. delle Nazioni che si inizia oggi con la Roma-L'Aquila. Sette tappe alcune con giostra finale al vento dei deryn. Gaul e Graczyk costretti a dare forfait.

Senza pronostico il G. P. delle Nazioni che si inizia oggi con la Roma-L'Aquila

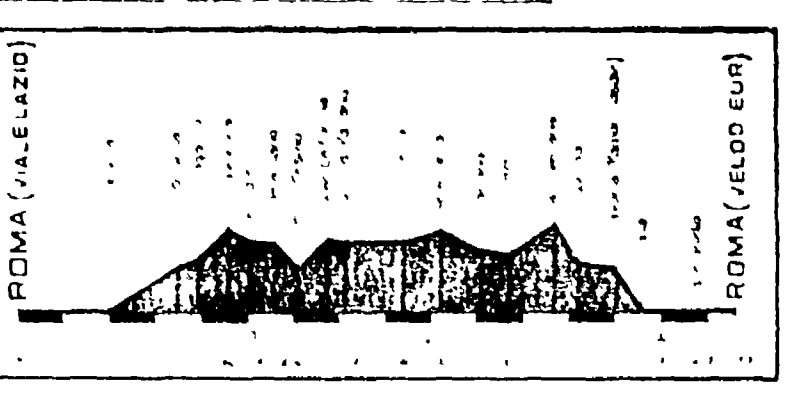
Sette tappe alcune con giostra finale al vento dei deryn. Gaul e Graczyk costretti a dare forfait. La gara si svolgerà in condizioni difficili a causa del vento forte che soffierà durante tutta la durata del campionato.

Sulle strade del Lazio con il patrocinio dell'Unità

Oggi il Gr. Pr. della Liberazione una «classica» e una festa di sport

Un libro d'oro di prima qualità — Un percorso (km. 156) che si addice ai dilettanti moderni che avanzano di passo veloce ed hanno lo scatto pronto, sicuro, bruciante — La corsa si annuncia combattuta e focosa, tirata, e il pronostico aperto — La soluzione allo sprint, con una pattuglia ridotta, ci sembra comunque la più probabile — L'arrivo all'EUR

Sette ore e non era ancora vent'anni che il Gr. Pr. della Liberazione era diventato una delle più famose gare di ciclismo. La sua storia è legata a quella del movimento di liberazione e di unità nazionale. Ogni anno, migliaia di appassionati si radunano sulle strade del Lazio per assistere a questa grande manifestazione sportiva.



Il profilo altimetrico del Gr. Pr. della Liberazione

Venturelli nel libro d'oro

Il nome di Venturelli è legato al Gr. Pr. della Liberazione da una lunga tradizione. Il ciclista ha ottenuto diverse vittorie in questa gara, dimostrando la sua classe e la sua abilità. La sua partecipazione è sempre stata attesa con interesse dai tifosi.

Nomi... Non ne facciamo

Non si conoscono ancora i nomi della formazione italiana che parteciperà al Gr. Pr. della Liberazione. Il commissario tecnico si è rifiutato di rivelare la lista dei giocatori, mantenendo il mistero fino all'ultimo momento.

GLI ISCRITTI

- A. S. ROMA**
 - 1. Massimo Altobelli
 - 2. Massimo Altobelli
 - 3. Massimo Altobelli
 - 4. Massimo Altobelli
 - 5. Massimo Altobelli
 - 6. Massimo Altobelli
 - 7. Massimo Altobelli
 - 8. Massimo Altobelli
 - 9. Massimo Altobelli
 - 10. Massimo Altobelli
 - 11. Massimo Altobelli
 - 12. Massimo Altobelli
 - 13. Massimo Altobelli
 - 14. Massimo Altobelli
 - 15. Massimo Altobelli
- S. S. LAZIO**
 - 16. Massimo Altobelli
 - 17. Massimo Altobelli
 - 18. Massimo Altobelli
 - 19. Massimo Altobelli
 - 20. Massimo Altobelli
 - 21. Massimo Altobelli
 - 22. Massimo Altobelli
 - 23. Massimo Altobelli
 - 24. Massimo Altobelli
 - 25. Massimo Altobelli
 - 26. Massimo Altobelli
 - 27. Massimo Altobelli
 - 28. Massimo Altobelli
 - 29. Massimo Altobelli
 - 30. Massimo Altobelli
- C. S. S. LAZIO**
 - 31. Massimo Altobelli
 - 32. Massimo Altobelli
 - 33. Massimo Altobelli
 - 34. Massimo Altobelli
 - 35. Massimo Altobelli
 - 36. Massimo Altobelli
 - 37. Massimo Altobelli
 - 38. Massimo Altobelli
 - 39. Massimo Altobelli
 - 40. Massimo Altobelli
 - 41. Massimo Altobelli
 - 42. Massimo Altobelli
 - 43. Massimo Altobelli
 - 44. Massimo Altobelli
 - 45. Massimo Altobelli
- C. S. S. LAZIO**
 - 46. Massimo Altobelli
 - 47. Massimo Altobelli
 - 48. Massimo Altobelli
 - 49. Massimo Altobelli
 - 50. Massimo Altobelli
 - 51. Massimo Altobelli
 - 52. Massimo Altobelli
 - 53. Massimo Altobelli
 - 54. Massimo Altobelli
 - 55. Massimo Altobelli
 - 56. Massimo Altobelli
 - 57. Massimo Altobelli
 - 58. Massimo Altobelli
 - 59. Massimo Altobelli
 - 60. Massimo Altobelli
- C. S. S. LAZIO**
 - 61. Massimo Altobelli
 - 62. Massimo Altobelli
 - 63. Massimo Altobelli
 - 64. Massimo Altobelli
 - 65. Massimo Altobelli
 - 66. Massimo Altobelli
 - 67. Massimo Altobelli
 - 68. Massimo Altobelli
 - 69. Massimo Altobelli
 - 70. Massimo Altobelli
 - 71. Massimo Altobelli
 - 72. Massimo Altobelli
 - 73. Massimo Altobelli
 - 74. Massimo Altobelli
 - 75. Massimo Altobelli
- C. S. S. LAZIO**
 - 76. Massimo Altobelli
 - 77. Massimo Altobelli
 - 78. Massimo Altobelli
 - 79. Massimo Altobelli
 - 80. Massimo Altobelli
 - 81. Massimo Altobelli
 - 82. Massimo Altobelli
 - 83. Massimo Altobelli
 - 84. Massimo Altobelli
 - 85. Massimo Altobelli
 - 86. Massimo Altobelli
 - 87. Massimo Altobelli
 - 88. Massimo Altobelli
 - 89. Massimo Altobelli
 - 90. Massimo Altobelli
- C. S. S. LAZIO**
 - 91. Massimo Altobelli
 - 92. Massimo Altobelli
 - 93. Massimo Altobelli
 - 94. Massimo Altobelli
 - 95. Massimo Altobelli
 - 96. Massimo Altobelli
 - 97. Massimo Altobelli
 - 98. Massimo Altobelli
 - 99. Massimo Altobelli
 - 100. Massimo Altobelli

Nel mese di giugno per il Torneo Italia '61

Racing, Santos e River Plate (o Spartak) contro la Roma

Dimissionari tre consiglieri giallorossi — Scontro Dettina-D'Aranzoni — Nove di Hayes a Gianni — Bonzoni o Rocca alla Lazio?

RABARBARO S. PELLEGRINO

In caso di pioggia arrivo su strada
Se il tempo dovesse essere sfavorevole, l'arrivo della gara sarà spostato su una strada alternativa. I partecipanti saranno avvertiti in tempo utile.

Concluso alla mezzanotte

93% in sciopero nelle autolinee

Altissime percentuali di astensione nelle maggiori aziende - Prossime altre decisioni dei sindacati

Lo sciopero di 48 ore dei dipendenti delle autolinee in concessione privata è terminato alla mezzanotte di ieri con una media nazionale di adesioni del 95 per cento dei 40.000 lavoratori interessati.

Questa vertenza - al di là degli aspetti strettamente sindacali - solleva questioni di interesse generale. Infatti il rifiuto delle aziende ad accettare le richieste dei lavoratori non ha la minima giustificazione, in quanto queste ditte lavorano in condizione di quasi assoluto monopolio, imponendo tariffe molto alte e quindi guadagni ingenti.

Emerge da ciò la necessità di una profonda revisione della politica dei trasporti seguita dal governo, a beneficio di poche imprese private che pagano male i lavoratori e causano notevoli disagi agli utenti.

Intervistato a Berlino Ovest da un giornale israeliano



GERUSALEMME. - Un mucchio di documenti necessari al processo sotto la guardia di due sentinelle, in attesa di essere trasportati in aula.

Globke collaborò con Eichmann afferma l'ex «gauleiter» tedesco della Macedonia

Il nazista Merten, condannato a 25 anni da un tribunale greco, vive libero a Berlino per un accordo fra Adenauer e il governo greco - Attesa per la deposizione di Brandt, che tentò di far fuggire dall'Ungheria un milione di ebrei

(Dal nostro inviato speciale)

GERUSALEMME, 24. - Il processo Eichmann e il suo stamane con la deposizione di Merten, un ex «gauleiter» nazista, è un momento di grande interesse per il mondo ebraico.

La guerra, il capo dell'amministrazione militare tedesca in Macedonia e, per questo, fu condannato a 25 anni di lavori forzati da un tribunale greco.

La rievocazione venuta a questo punto del processo è abbastanza significativa degli umori degli israeliani di fronte alla possibilità che l'Ungheria scambiasse con Bonn i prigionieri ebraici, nato a Torino in Galizia e rivive dal 1926 in America dove insegna alla università di Columbia.

«Merten», afferma il «Morgen» un ex «gauleiter» nazista, è un uomo che ha collaborato con Eichmann.

«Merten», afferma il «Morgen» un ex «gauleiter» nazista, è un uomo che ha collaborato con Eichmann.

L'udienza

Torniamo ora all'udienza odierna. Questa è stata quasi interamente occupata, come abbiamo detto, dalla deposizione del prof. Shalom Wittmayer Baron, storico specializzato sui problemi ebraici, nato a Torino in Galizia e rivive dal 1926 in America dove insegna alla università di Columbia.

«Merten», afferma il «Morgen» un ex «gauleiter» nazista, è un uomo che ha collaborato con Eichmann.

Primo ampio rapporto sull'impresa della Vostok pubblicato a Mosca

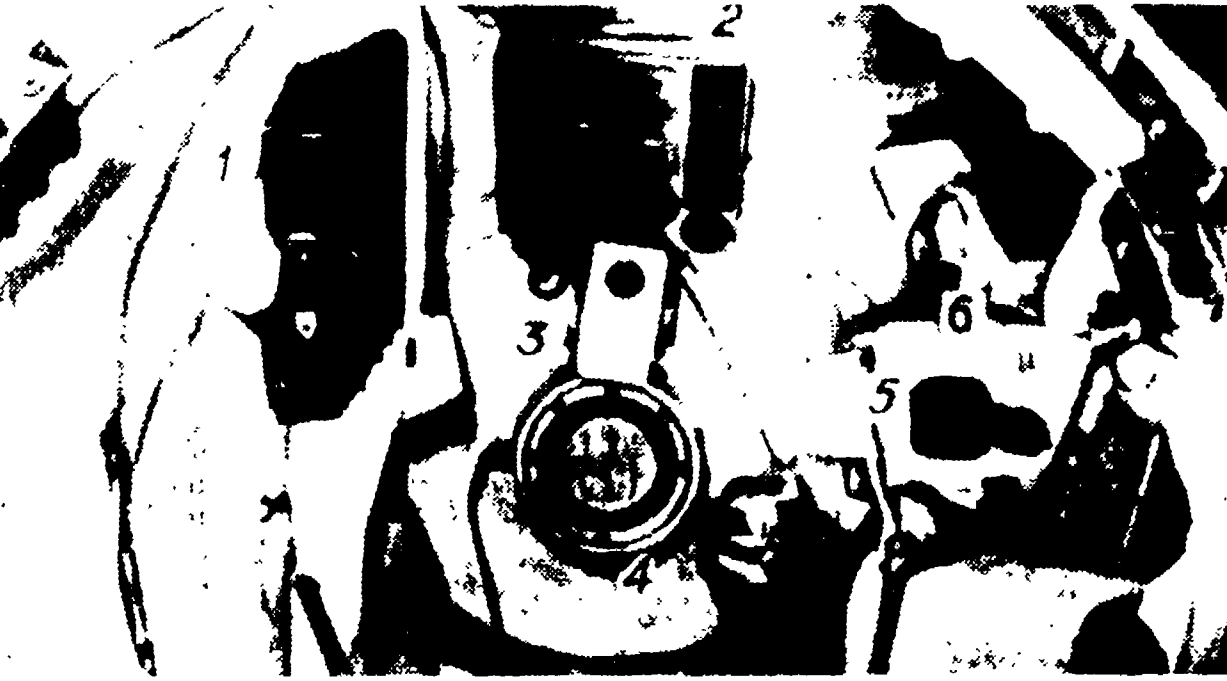
Gagarin poteva restare in volo dieci giorni Rivelato il sistema di atterraggio della Vostok

Il pilota poteva guidare da solo l'astronave - Quali erano le attrezzature - Quando fu dato il primo comando per l'atterraggio

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 24. - Il primo cosmonauta del mondo, Yuri Alekseevich Gagarin, avrebbe potuto restare in orbita attorno alla terra almeno per una decina di giorni; per un così lungo viaggio cosmico erano state previste le riserve di ossigeno, di viveri, di energia elettrica e le strutture stesse della nave cosmonautica Vostok.

Nella poltrona del pilota erano installati questi altri apparati: sistema per fissare il corpo del pilota nella eventualità che avesse dovuto ricreare il catapultaggio del seggiolino; sistema di vari paracadute per l'atterraggio; apparati per il catapultaggio; riserve di alimentazione; mezzi di collegamento radio; mezzi di collegamento telegrafico; sistema di aerazione dello scaldino impermeabile; bombola di ossigeno; sistema automatico che regola la posizione della poltrona in tutte le fasi del volo.



MOSCA. - L'interno della nave spaziale di Yuri Gagarin. I numeri indicano: 1) pannello di comando; 2) strumenti di bordo; 3) telecamera; 4) oblio con strumenti ottici; 5) valigie; 6) radio ricevitore; 7) contenitore del cibo.

Comincia a questo punto la seconda fase: un altro comando da terra accoglie i quasi frenati e, grazie a questa spinta contraria, la nave cosmica esce a traiettoria orbitale e comincia quella di discesa. La traiettoria di discesa è scelta in modo che il frenaggio prodotto dall'attrito con l'atmosfera sia graduale e sopportabile per l'uomo. Quando la Vostok raggiunge un punto di discesa discendente, un terzo comando accende il sistema di frenaggio. Il pilota, in questo momento, è già in posizione di atterraggio e il primo comando teletelicografico da terra di preparare il rientro negli strati densi dell'atmosfera.

Parallelemente allo studio medico biologico, si è avuta la preparazione vera e propria dei cosmonauti. Di fronte agli scienziati sovietici stava il compito di scegliere, su una base scientifica, i primi cosmonauti. Durante il volo cosmico, l'uomo si sarebbe trovato in un ambiente di una serie di fattori: dell'ambiente esterno (carico atmosferico, imponderabilità, ecc.) con «sensory» nervosi che si debbono all'uomo.

La scelta del pilota

Il programma di insegnamenti speciali prevedeva gli studi teorici e pratici della meccanica missilistica e cosmica, struttura della nave cosmonautica, problemi di astronautica, geofisica e medicina cosmica.

Il quadro di bordo Tre obli e due boccaporti si aprono nelle immediate vicinanze del pilota; gli obli sono protetti da vetri altamente resistenti al calore che permettono al cosmonauta osservazioni dirette durante il volo. Davanti al pilota, poi, è collocato un quadro di bordo estremamente complesso; esso contiene i quadranti di segnalazione, un orologio elettronico, un mappamondo, la cui rotazione è sincronizzata con quella dell'orbita della nave cosmonautica, per cui il pilota sa con esattezza quale parte della terra sta sovvolando; le manopole che comandano i sistemi radio telegrafici; le leve per il re-

Le province settentrionali investite da una vasta azione rivendicativa

Giovedì a Bologna scioperano 150.000 lavoratori Nuove azioni dei braccianti nella Val Padana

Proclamata l'astensione dei metalmeccanici di Novara contro le rappresaglie padronali - Metallurgici, edili, braccianti, mezzadri, lavoratori dell'abbigliamento, degli Enti locali e fornai si sospendono il lavoro nel capoluogo emiliano - Indette nei comuni le conferenze da Alleanza e CGIL

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA, 24. - Oltre 150.000 lavoratori dell'industria e delle campagne giovedì prossimo, 27 aprile, scenderanno in sciopero, scioperando così all'appello della CGIL, che ha indetto una giornata di lotta. Alle ore 9 in piazza XX Settembre a Bologna, si terrà una grande manifestazione con oratore il compagno On. Luciano Lama, segretario generale della FIOM e membro del Comitato Esecutivo della CGIL. Numerose categorie si sono già pronunciate per lo sciopero, ed i rispettivi sindacati provinciali hanno pubblicato le seguenti: edili, braccianti, mezzadri, lavoratori dell'abbigliamento, degli Enti locali ed ospedalieri. I fornai scenderanno in sciopero unitario, e la FIOM, dal canto suo, ha invitato i lavoratori a presentare con sollecitudine le rivendicazioni alle rispettive direzioni aziendali comunicando loro nel contempo che se entro mercoledì non verranno accolti il giorno seguente, cioè il 27, scenderanno in lotta.

(Dalla nostra redazione)

Ha e in diversi altri centri provinciali, e di tutti i comuni della provincia, una grossa lotta per la distruzione dei cosiddetti «cassero» di sviluppo economico. A Manigliera, che sono state poste in essere, si è scoperiato l'altro di base di questa lotta dal movimento di oggi. In ambito provinciale, la lotta è stata articolata e data anche dalle giovanissime operatrici dell'abbigliamento, le orlatrici del calzaturificio Belloni e Girotti hanno se operate per l'aumento della retribuzione; in nove artigiani si è svolta una scabiosa lotta per il pieno sciopero. L'azione in questo settore continuerà nei prossimi giorni. Da dieci giorni sono in lotta le quattrocento giovani operatrici della cantieristica Belloni, Parafal, e Basci, le quali hanno acquistato un pessimo contratto di lavoro, sempre maggiore nella categoria, e l'istituzione delle paghe e l'istituzione della C.I.

(Dalla nostra redazione)

Le conferenze agricole comunali Sono state indette in molti comuni della provincia emiliana conferenze agricole comunali. L'azione in questo settore continuerà nei prossimi giorni. Da dieci giorni sono in lotta le quattrocento giovani operatrici della cantieristica Belloni, Parafal, e Basci, le quali hanno acquistato un pessimo contratto di lavoro, sempre maggiore nella categoria, e l'istituzione delle paghe e l'istituzione della C.I.

(Dalla nostra redazione)

Le conferenze agricole comunali Sono state indette in molti comuni della provincia emiliana conferenze agricole comunali. L'azione in questo settore continuerà nei prossimi giorni. Da dieci giorni sono in lotta le quattrocento giovani operatrici della cantieristica Belloni, Parafal, e Basci, le quali hanno acquistato un pessimo contratto di lavoro, sempre maggiore nella categoria, e l'istituzione delle paghe e l'istituzione della C.I.

Nelle campagne

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 24. - Due province della Valle Padana sono state investite dagli scioperi dei braccianti e dei salariati agricoli, nelle ultime 48 ore. Si tratta delle

Braccianti in sciopero anche nel Casertano

(Dalla nostra redazione)

CASERTA, 24. - Ha avuto luogo stamane la sciopero provinciale dei braccianti agricoli a Lusciano, Tienola, Parete, Villa Briano, Frignano, Maggiore, Cesa, San Macellino. Avversa ed altri comuni della provincia di Caserta, i braccianti hanno dato luogo a scioperi delle campagne.

Azione di solidarietà con gli operai della S. Andrea

NOVARA, 24. - Sciopero di solidarietà con gli operai della S. Andrea. I lavoratori hanno reagito energicamente, con senso di responsabilità, nei confronti della S. Andrea, che ha tentato di imporre un contratto di lavoro a loro sfavore. Gli operai hanno dato luogo a scioperi delle campagne.

I comizi dell'Alleanza dei contadini per il 1° Maggio

I dirigenti nazionali dell'Alleanza dei contadini parteciperanno ad alcune manifestazioni indette per il 1° Maggio. Le conferenze agricole comunali sono state indette in molti comuni della provincia emiliana.

AGOSTO FASCALDI

Raggiunto l'accordo per riportare la pace nell'Asia del sud-est

URSS e Gran Bretagna lanciano l'appello per il "cessate il fuoco,, in tutto il Laos

La conferenza internazionale per gli accordi definitivi avrà luogo a Ginevra il 12 maggio - Nehru ha accettato di coniare la commissione di controllo

Nuovo scacco per Kennedy

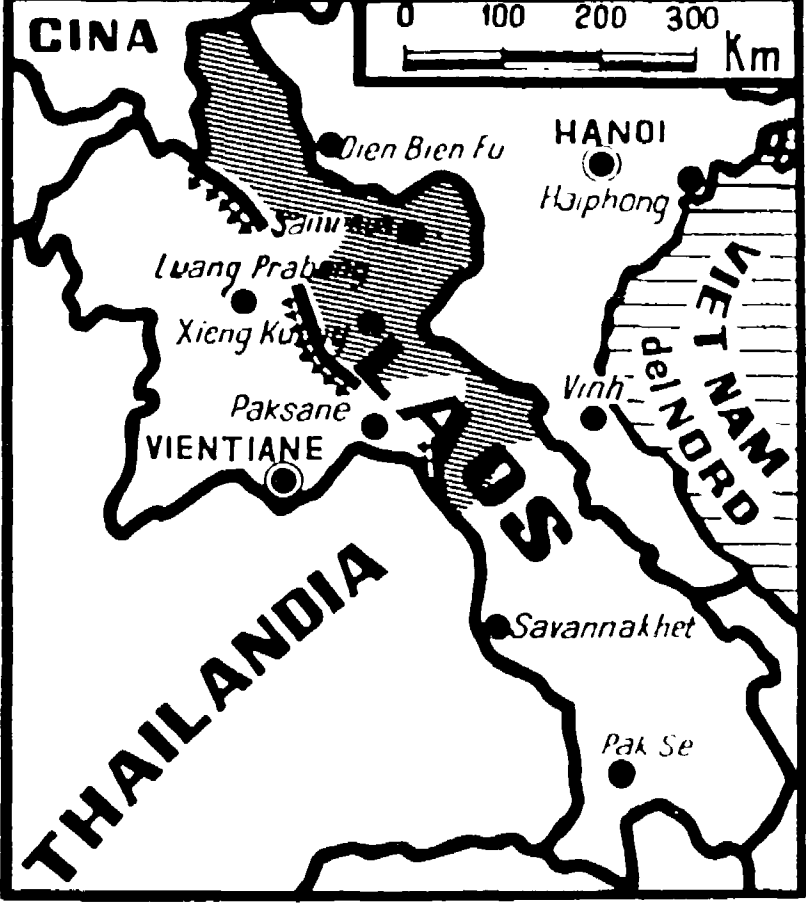
Kennedy ha subito un nuovo scacco nel Laos. L'azione militare ferma e risoluta delle forze del Pathet Lao e la pronta iniziativa sovietica hanno fatto fallire il piano americano che, dopo il rovesciamento del governo di Savanna Fuma, avrebbe dovuto portare alla formazione di un governo moderato dagli Stati Uniti. L'appello congiunto lanciato ieri dai governi dell'URSS e della Gran Bretagna tende all'ingaggiamento di una tregua militare come primo passo verso la formazione di un governo presieduto dallo stesso Savanna Fuma che comprenda i rappresentanti del Pathet Lao e che proclami la decisione del paese di non entrare nel sistema di alleanza degli Stati Uniti.

LONDRA, 24 — L'Inghilterra e l'Unione Sovietica hanno invitato oggi tutte le parti combattenti nel Laos ad avviare negoziati per concordare una cessazione del fuoco. L'appello da parte delle due potenze che fecero da presidenti alla conferenza di Ginevra dice: «Tutte le autorità militari, le parti e le organizzazioni nel Laos devono cessare il fuoco prima della convocazione della conferenza internazionale per la cessazione del fuoco a Ginevra il 12 maggio».

Al termine del colloquio i piastrellati hanno dichiarato che il presidente Nehru aveva accettato l'incarico delle due potenze a convocare a Nuova Delhi la commissione internazionale di controllo per il Laos di cui fanno parte oltre all'India la Polonia e il Canada. L'India ha accettato di indire a Ginevra una conferenza di tutti i governi che partecipano alla Conferenza di Ginevra delle 14 nazioni.

Stamane la Gran Bretagna ha dichiarato che il suo governo è pronto a cooperare con la commissione di controllo. Il presidente Kennedy ha accettato di coniare la commissione di controllo per il Laos di cui fanno parte oltre all'India la Polonia e il Canada. L'India ha accettato di indire a Ginevra una conferenza di tutti i governi che partecipano alla Conferenza di Ginevra delle 14 nazioni.

Il presidente Kennedy ha accettato di coniare la commissione di controllo per il Laos di cui fanno parte oltre all'India la Polonia e il Canada. L'India ha accettato di indire a Ginevra una conferenza di tutti i governi che partecipano alla Conferenza di Ginevra delle 14 nazioni.



La zona tratteggiata indica il territorio occupato dalle forze del governo legittimo del Pathet Lao al momento del cessate il fuoco.

Dichiarazioni di Savanna Fuma

PECHINO, 24 — Il premier del Laos, Savanna Fuma, ha dichiarato che il suo governo è pronto a cooperare con la commissione di controllo per il Laos di cui fanno parte oltre all'India la Polonia e il Canada. L'India ha accettato di indire a Ginevra una conferenza di tutti i governi che partecipano alla Conferenza di Ginevra delle 14 nazioni.

Dichiarazioni di Savanna Fuma

PECHINO, 24 — Il premier del Laos, Savanna Fuma, ha dichiarato che il suo governo è pronto a cooperare con la commissione di controllo per il Laos di cui fanno parte oltre all'India la Polonia e il Canada. L'India ha accettato di indire a Ginevra una conferenza di tutti i governi che partecipano alla Conferenza di Ginevra delle 14 nazioni.



Spogliati dai ladri i musei della RAU

IL CAIRO, 24 — Una polizia speciale si è costituita in Egitto con procedura d'urgenza per indagare il più clamoroso furto di cui si conosca. Si tratta di un cassetto contenente i resti di un re egizio, che appartiene al museo del Cairo. Il cassetto, contenente i resti di un re egizio, è stato rubato da un gruppo di ladri che si sono presentati in un museo del Cairo. Il cassetto, contenente i resti di un re egizio, è stato rubato da un gruppo di ladri che si sono presentati in un museo del Cairo.

PIAZZA GIRON — Un mercenario fatto prigioniero dalle forze cubane, dopo lo sbarco, mostra sulla tuta mimetica il distintivo della sua formazione, una croce sommitata dalla bandiera cubana.

Con un comunicato ufficiale della Casa Bianca

Kennedy ammette la sua piena responsabilità per il tentativo americano d'invasione a Cuba

Affidata al fratello del presidente un'inchiesta sul ruolo dello spionaggio nell'aggressione

WASHINGTON, 24 — La Casa Bianca ha diramato un comunicato in cui il presidente Kennedy ammette la sua piena responsabilità per il tentativo americano d'invasione a Cuba. Il presidente ha dichiarato che il tentativo di invasione a Cuba è stato un errore grave e che il suo governo si scusava per questo errore.

Il presidente Kennedy ha dichiarato che il tentativo di invasione a Cuba è stato un errore grave e che il suo governo si scusava per questo errore. Il presidente ha anche dichiarato che il tentativo di invasione a Cuba è stato un errore grave e che il suo governo si scusava per questo errore.

Il presidente Kennedy ha dichiarato che il tentativo di invasione a Cuba è stato un errore grave e che il suo governo si scusava per questo errore. Il presidente ha anche dichiarato che il tentativo di invasione a Cuba è stato un errore grave e che il suo governo si scusava per questo errore.

Il presidente Kennedy ha dichiarato che il tentativo di invasione a Cuba è stato un errore grave e che il suo governo si scusava per questo errore. Il presidente ha anche dichiarato che il tentativo di invasione a Cuba è stato un errore grave e che il suo governo si scusava per questo errore.

Un appello all'azione per Cuba e la pace

Di fronte ai recenti avvenimenti a Cuba, un gruppo di intellettuali ha sottoscritto il seguente appello. L'appello chiede che il governo americano cessi di intervenire in Cuba e che si cerchi una soluzione pacifica per la crisi cubana.

Il presidente Kennedy ha dichiarato che il tentativo di invasione a Cuba è stato un errore grave e che il suo governo si scusava per questo errore. Il presidente ha anche dichiarato che il tentativo di invasione a Cuba è stato un errore grave e che il suo governo si scusava per questo errore.

finalmente... il bucato a mani asciutte

Assistenza rapida e gratuita per tutta la durata della garanzia

Automatico totale con riscaldamento automatico fino a 90° per la scelta di qualsiasi programma di lavaggio. L'automatismo comprende:

- Rifornimento acqua a giusto livello
- Riscaldamento e lavaggio a rotazione alternata
- Risciacquo ripetuti e asciugatura per centrifugazione

Al termine si arresta automaticamente pronta e pulita per i successivi lavaggi

Ricupero dell'acqua saponata e calda, pronta per un successivo prelavaggio. Risparmierete il 25% sul costo di un lavaggio

Grande cestello in acciaio inossidabile per 4 Kg. effettivi di biancheria asciutta. Potete lavare contemporaneamente:

- 2 lenzuola matrimoniali
- 2 federe
- 6 asciugamani

LIRE **129.800** + DAZIO

NON AVRETE SCONTI, MA ACQUISTERETE IL MEGLIO

DIMOSTRAZIONI PRATICHE PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI E PRESSO LA NOSTRA FILIALE DI ROMA, Via Piramide Cestia 1-b - Tel. 575.101

